

— il bisogno umano e il valore finanziario (potere d'acquisto monetario) — all'elemento economico. Questa mancanza di corrispondenza fra valutazioni d'uso e di scambio causa infatti delle deviazioni, delle depressioni nel sistema, fino a divenire vera *crisi del sistema* (1).

4. — Riassumendo quanto si è detto sullo sviluppo dell'economia individualistica liberale, si nota in essa un passaggio da una concezione psicologica ad una concezione meccanicistica, e da un ordine basato su elementi umani ad un ordine basato su elementi finanziari. Però l'economia liberale non fu basata sui bisogni che per la necessità di fissare un punto di partenza. In sostanza, fin dai primi sviluppi delle teorie dell'utilità, della divisione del lavoro e dell'equilibrio economico, si trascurarono gli elementi umani per basare l'economia, i suoi elementi essenziali e il suo ordine su elementi monetari, o meglio finanziari. In tal modo si finì con lo staccare completamente il sistema economico da ogni realtà umana, e soprattutto dalla realtà sociale, che si andava facendo ogni giorno più complessa ed instabile.

Costruita un'economia sulla base dei valori di scambio ed estesa a mercati sempre più vasti fino alla formazione di un mercato mondiale, ci si trovò di fronte al fatto inevitabile che il produttore, non potendo controllare i bisogni diretti, doveva adeguare la direzione e il limite della sua attività all'andamento dei costi e dei prezzi del mercato mondiale. E a questo fatto la teoria economica dava il crisma della scienza e della costruzione logicamente coerente. Ma in conseguenza si verificarono nella prassi due fenomeni:

a) venne escluso dal mercato dei valori di scambio tutto ciò che non trovava nel mercato un corrispondente potere di acquisto;

---

(1) Cfr. circa gli errori del sistema economico liberale la nostra monografia su « *La distribuzione del reddito nell'economia corporativa autarchica* », in « *Atti della Soc. It. per il Progresso delle Scienze* », Roma, 1938-39.